



PROCEDURA DI SELEZIONE PUBBLICA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE UNIVERSITARIO A TEMPO DETERMINATO, MEDIANTE STIPULA DI UN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO DELLA DURATA DI 36 MESI, AI SENSI DELL'ART 24, COMMA 3, LETT. A), LEGGE 240/2010, CON REGIME DI IMPEGNO A TEMPO PIENO, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI, LETTERE, BENI CULTURALI, SCIENZE DELLA FORMAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA, SETTORE CONCORSUALE "10/C1" - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE "L-ART/05" (INDETTA CON D.R. N. 1399/2021 DEL 18/10/2021)

**VERBALE N. 2
(Esame preliminare dei titoli, del *curriculum*
e della produzione scientifica dei candidati)**

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva in epigrafe, nominata con D.R1637/2021 del 24/11/2021 e composta dai:

Prof. Lorenzo Mango Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
Prof. Alessandro Pontremoli Università degli Studi di Torino
Prof. Piermario Vescovo Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia

si riunisce al completo per via telematica il giorno 12 gennaio 2022 alle ore 9,30; ciascun membro è presente nella propria sede o abitazione e utilizzerà per le comunicazioni il proprio indirizzo di posta elettronica istituzionale come segue:

lmango@unior.it
alessandro.pontremoli@unito.it
vescovo@unive.it

per l'esame preliminare dei titoli, del *curriculum* e delle pubblicazioni scientifiche presentate dai candidati.

La Commissione, atteso che il suddetto esame avverrà sulla base dei criteri indicati nella seduta preliminare del 15 dicembre 2021, prende visione della documentazione fatta pervenire dai candidati all'Università di Foggia e verifica, in primo luogo, che le pubblicazioni scientifiche inviate corrispondano all'elenco delle stesse allegato alle domande dei candidati.

La Commissione, ai fini della presente selezione, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato (o equipollenti) è presa in considerazione anche in assenza delle condizioni sopra menzionate.



Verificato che nessun candidato ha prodotto pubblicazioni redatte con i componenti della commissione, si verifica se vi sono pubblicazioni svolte in collaborazione con altri coautori. Non risultano pubblicazioni svolte dai candidati in collaborazione con altri autori.

La Commissione, terminata la fase dell'enucleazione, passa ad effettuare la valutazione preliminare di tutti i candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato (allegato 1).

La Commissione, terminata la valutazione preliminare, individua i seguenti candidati comparativamente più meritevoli, che vengono ammessi alla discussione pubblica sui titoli e sulla produzione scientifica:

- 1) Ester Fuoco
- 2) Silvia Mei
- 3) Letizia Gioia Monda
- 4) Laura Piazza
- 5) Stefania Onesti
- 6) Armando Rotondi

I nominativi dei candidati ammessi e non ammessi sono comunicati tempestivamente al Responsabile della Procedimento che provvede ad informare i candidati sull'esito della valutazione preliminare (allegato n. 2).

Alle ore 10,45 , la Commissione termina i lavori e si riconvoca per il giorno 12 gennaio 2022 , alle ore 11,00, secondo il calendario definito nella riunione preliminare

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE:

Prof. Lorenzo Mango
Prof. Alessandro Pontremoli
Prof. Piermario Vescovo

Al termine della seduta, ciascun Commissario trasmette dalla propria sede all'indirizzo di posta elettronica reclutamentodocente@unifg.it della Responsabile del procedimento, per gli adempimenti di competenza, copia del presente verbale letto, approvato, sottoscritto e siglato in ogni foglio o sottoscritto digitalmente; il Presidente della Commissione è tenuto altresì ad inviare, contestualmente, copia del presente verbale in formato word al medesimo indirizzo.



PROCEDURA DI SELEZIONE PUBBLICA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE UNIVERSITARIO A TEMPO DETERMINATO, MEDIANTE STIPULA DI UN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO DELLA DURATA DI 36 MESI, AI SENSI DELL'ART 24, COMMA 3, LETT. A), LEGGE 240/2010, CON REGIME DI IMPEGNO A TEMPO PIENO, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI, LETTERE, BENI CULTURALI, SCIENZE DELLA FORMAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA, SETTORE CONCORSUALE "10/C1" - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE "L-ART/05" (INDETTA CON D.R. N. 1399/2021 DEL 18/10/2021)

Allegato n. 1 al verbale n. 2

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Giudizi analitici sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica dei candidati

CANDIDATO: VALENTINA ANZANI

Titoli e curriculum

Descrizione

La dott.ssa Valentina Anzani si è laureata presso l'Università di Bologna (laurea triennale) in Discipline delle Arti della Musica e dello Spettacolo nel 2012 e nel 2014 in Discipline della Musica presso lo stesso Ateneo. Ha conseguito nel 2018 il Dottorato in Arti visive, performative, medialità presso l'Università di Bologna con una tesi riferibile al ssd L-ART/07. E' stata assegnista di ricerca presso lo stesso Ateneo con un progetto di ricerca su "Il cantante d'opera come figura sociale" riconducibile sempre all'ambito musicologico e ha una borsa post-doc sui libretti d'opera nel "Didone Project" dell'Istituto Complutense de Ciencia Musicales di Madrid. Ha svolto periodi di ricerca all'estero con borse di studio. Collabora alla catalogazione, in vista del restauro, dei manoscritti musicali dei fondi della Biblioteca dei Padri della Congregazione dell'oratorio San Filippo Neri di Bologna e dell'Archivio capitolare della Cattedrale di Bologna. Ha svolto attività di didattica integrativa presso l'Università di Bologna. Ha partecipato come relatrice a convegni nazionali e internazionali.

Giudizio

Si tratta di titoli di adeguata qualità scientifica ma integralmente riconducibili a un ambito di studio estraneo a quello del settore scientifico disciplinare a cui fa riferimento la procedura concorsuale.



Produzione scientifica

Descrizione

La dott.ssa Anzani presenta sette saggi in rivista o volume, due voci di dizionario e la tesi dottorale. Il corpus principale del lavoro di ricerca della dott.ssa Anzani è rappresentato dal teatro d'opera e, in particolare, alla presenza al suo interno dei cantati castrati nel teatro settecentesco e al ruolo che essi hanno. Al tema è dedicata la tesi dottorale che rappresenta la trattazione più organica del fenomeno, ad esso sono dedicati anche alcuni saggi tra cui uno sulla competizione tra Farinelli e Bertocchi o ancora *Castrato per amore: Casanova, Salimbeni, Farinelli e il misterioso Bellino*. Sempre su un argomento analogo, ma con una prospettiva diversa e originale, sono i due saggi dedicati ai cantanti castrati usati come una sorta di agenti segreti dall'Elettore Palatino. C'è poi un intervento verdiano sul finale del III atto dell'*Otello*. Le due voci di dizionario sono dedicate a Pietro Torri e Giovanni Port, compositori musicali tra Sei e Settecento.

Giudizio

La produzione scientifica della dott.ssa Anzani presenta un tratto filologico fortemente marcato e ben gestito nell'impostazione metodologica, per quanto i suoi studi si orientino principalmente attorno a un solo nucleo tematico. Si tratta, però, di studi tutti dal carattere esclusivamente musicologico, estraneo all'ambito del ssd L-ART/05 a cui fa riferimento la procedura concorsuale.

Giudizio complessivo

La dott.ssa Valentina Anzani appare una studiosa in formazione con buone basi metodologiche per quanto riguarda gli studi musicologici, riconducibili al ssd L-ART/07. Sia il suo profilo che le sue pubblicazioni risultano, però, estranee all'ambito di studi teatrali (riconducibili al ssd L-ART/05) a cui fa riferimento la procedura. Considerato questo aspetto, il profilo della dott.ssa Anzani non la rende idonea ad essere ammessa alla discussione orale e alla prova didattica.

CANDIDATO: EMANUELE D'ANGELO

Titoli e curriculum

Descrizione

Il dott. Emanuele d'Angelo è docente di Storia dello spettacolo, Storia della musica e del teatro musicale, Storia del cinema ed Estetica delle arti visive nell'Accademia di Belle Arti di Bari, presso la quale insegna dall'a.a. 2005/2006. Si è laureato in Lettere nel 2001 presso l'Università degli studi di



Bari. Ha conseguito nel 2006 il Dottorato di ricerca in Italianistica (XVIII ciclo) all'Università degli Studi di Bari con una tesi sul teatro per musica di Arrigo Boito riferibile al SSD L-ART/07. Nel 2014 ha vinto il Premio Rubinstein (Una vita per la musica – Giovani), categoria musicologi, per l'edizione critica del libretto del primo *Mefistofele* di Boito. Dal 2018 al 2020 è stato Membro del Comitato promotore e del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della scomparsa di Arrigo Boito. Dal 2003 al 2021 ha partecipato con regolarità ad oltre quaranta convegni nazionali e internazionali. Nel 2017 ha conseguito l'ASN a professore di II fascia nei SSCC 10/C1 e 10/F1.

Giudizio

I titoli presentati hanno adeguata qualità scientifica ma sono quasi totalmente riconducibili a un ambito di studio estraneo a quello del settore scientifico disciplinare a cui fa riferimento la procedura concorsuale.

Produzione scientifica

Descrizione

Il dott. D'Angelo presenta alla valutazione tre monografie, una edizione critica di libretto d'opera, tre articoli in rivista, una voce in Dizionario e quattro fra saggi in opera collettiva e contributi ad atti di convegno. La sua produzione scientifica, ben collocata dal punto di vista editoriale, avvalendosi della metodologia di ricerca degli studi letterari da un lato e della musicologia dall'altro affronta la librettistica d'opera fra Settecento e Novecento, con una particolare attenzione alla poliedrica figura di Arrigo Boito. A quest'ultimo il candidato dedica la corposa monografia del 2010 "Arrigo Boito drammaturgo per musica"; l'edizione critica (2013) del primo "Mefistofele"; l'articolo "Boito e Shakespeare prima di Verdi" del 2016; il saggio del 2018 "Shakespeare è la grande attualità del melodramma". I libretti shakespeariani di Arrigo Boito". Una buona rassegna di librettologia è la seconda monografia del 2013, nella quale il candidato analizza tredici libretti d'opera, rielaborando in buona parte saggi già pubblicati, e alla cui prospettiva metodologica va ricondotto anche il saggio "Dalla parte dei librettisti" del 2019. La più agile terza monografia ("Invita Minerva") del 2016 è un affondo sul librettista verdiano più noto, Francesco Maria Piave; in essa il candidato cerca di mettere ordine nel panorama critico e nei processi di ricezione dell'opera. Apprezzabili i saggi restanti su importanti librettisti fra Sette e Ottocento (2014-15: "Ha vinto amore". Norma: Medea-Didone in Arcadia e ben condotta la voce" su Felice Romani; 2017: "L'osso trasparente: il Metastasio simplex, ma non troppo" su Metastasio; 2017: "Domenico Gilardoni, 'un bravo poeta quasi quanto gli altri'"; 2018: "All'inferno per amore" su Giovacchino Forzano epigono di Boito). Ben condotta la voce biografica su Antonio Simon Sografi nel DBI del 2018.

Giudizio



La produzione scientifica del dott. D'Angelo si vale prevalentemente della metodologia della critica letteraria, coniugata con la drammaturgia musicale. Gli studi, pur apprezzabili, non presentano tratti di originalità, vertono attorno a un solo nucleo tematico e sono riconducibili all'ambito musicologico. Quest'ultimo, senza un'adeguata impostazione interdisciplinare, risulta estraneo al settore L-ART/05, a cui fa riferimento la presente procedura concorsuale.

Giudizio complessivo

Il dott. Emanuele d'Angelo appare uno studioso formato, con sicure basi metodologiche per quanto riguarda gli studi musicologici, riconducibili al ssd L-ART/07. Sia i titoli che le sue pubblicazioni sono, però, estranee all'ambito degli studi teatrologici (riconducibili al ssd L-ART/05) a cui fa riferimento la presente procedura. Per questo motivo il candidato non risulta idoneo ad essere ammesso alla discussione orale e alla prova didattica.

CANDIDATO: VINCENZA DI VITA

Titoli e curriculum

Descrizione

Vincenza Di Vita si laurea in Tecnologie dell'istruzione e della comunicazione (laurea triennale) presso l'Università di Messina nel 2006. Nel 2008, presso lo stesso Ateneo, si laurea (laurea magistrale) in Teoria della comunicazione e dei linguaggi. Nel 2014 acquisisce il titolo di dottore di ricerca all'Università di Messina, Dottorato in discipline dello spettacolo. Tra il settembre 2019 e il settembre 2020 è assegnista di ricerca in Teatro e Digital Humanities presso l'Università di Torino. E' membro del progetto di ricerca Q.Theatre. Theatrical Recreation of Don Quixote in Europe. Ha svolto attività didattica, con contratti di insegnamento, nell'ambito del ssd L-ART/05 presso l'Università di Messina. Ha diverse attività di formazione in ambito extra-universitario non riconducibili a un livello specificamente scientifico. E' stata borsista post doc nell'ambito del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo della Regione siciliana. Ha partecipato come relatrice a convegni nazionali e internazionali.

Giudizio

Il curriculum e i titoli della dott.ssa De Vita evidenziano il profilo di una studiosa in formazione.

Produzione scientifica

Descrizione

La dott.ssa Di Vita presenta, ai fini della procedura concorsuale, due monografie (di cui una in corso di stampa) la curatela di un volume, in cui pubblica un saggio, e nove saggi pubblicati in rivista. Tra i materiali allegati in pdf il saggio *Sante folli e cretine da Bene* è riprodotto due volte mentre manca *Batmondi e Apocalisse*, indicato nell'elenco delle pubblicazioni.

I suoi interessi di ricerca sono orientati principalmente al contemporaneo con un interesse specifico verso Carmelo Bene a cui sono dedicati la monografia *Un femminile per Bene* in cui si tenta un



approccio al tema del femminile dentro il teatro di Bene e nella sua idea di attore e un saggio che ripercorre, anche se con aperture ad esperienze parallele di ispirazione beniana, analoghi motivi tematici. La seconda monografia è un libro composito dedicato al teatro dei Pupi di Mimmo Cuticchio con saggi diversi che ne affrontano o ne riportano la memoria, ad esempio nella parte dedicata al reportage sulle prove, in una maniera alquanto discontinua.

Tra gli altri saggi una parte, pubblicata su “Mimesis Journal” consiste in interviste o recensioni, nei rimanenti vengono affrontate figure specifiche della contemporaneità tra teatro e danza con un’attenzione rivolta alle linee di poetica piuttosto che alla ricostruzione di un quadro d’insieme utile per figure non ancora storicizzate.

Giudizio

Le pubblicazioni della dott.ssa Di Vita, pur presentando spunti interessanti, non riescono ancora a raggiungere il giusto equilibrio tra ambizioni teoretiche e analisi strutturale del fatto teatrale. Tra le pubblicazioni, inoltre sono presenti materiali di poco rilevante interesse scientifico.

Giudizio complessivo

Il profilo della dott.ssa Di Vita è quello di una studiosa in formazione, con un curriculum che presenta elementi di interesse ma non contiene ancora dati particolarmente significativi quanto alla formazione scientifica. La sua ricerca offre spunti interessanti ma è ancora acerba quanto a strutturazione argomentativa del discorso e bilanciamento fra interessi teorici e dimensione analitica. Considerato in una prospettiva comparativa, il profilo della dott.ssa Di Vita non la rende idonea ad essere ammessa alla discussione orale e alla prova didattica.

CANDIDATA: ESTER FUOCO

Titoli e curriculum

Descrizione

La dott.ssa Ester Fuoco si è laureata (laurea triennale) in Lingue e letterature straniere all’Università di Milano nel 2011. Nel 2014, presso lo stesso Ateneo, si è laureata in Arte, spettacolo e produzione multimediale (laurea magistrale). Nel 2018 ha acquisito il titolo di dottore di ricerca in Arte, spettacolo e tecnologie digitali presso l’Università di Genova, nel 2019 il dottorato in Histoire et sémiotique du texte presso l’Università di Parigi Sorbonne Paris Cité. Dal maggio all’ottobre 2021 è stata assegnista di ricerca presso l’Istituto di Biorobotica della Scuola superiore Sant’Anna di Pisa. Ha usufruito nel 2019 di due borse di studio. Ha collaborato ad alcuni progetti, tra cui il progetto Or.Me.Te. E’ professore a contratto presso l’Università di Genova ed è stata negli anni passati professoressa a contratto presso lo stesso Ateneo, presso lo Iulm, l’Università di Ferrara e l’Accademia di Belle Arti di Brera. Ha avuto inviti per tenere seminari e lezioni da università italiane e straniere. Ha partecipato come relatrice a numerosi convegni nazionali e internazionali. E’ stata membro di progetti di ricerca a livello nazionale. E’ membro della redazione delle riviste: “Munera”, “Itinera”, “Odradek”.

Giudizio Il curriculum e i titoli della dott.ssa Fuoco rivelano il profilo di una studiosa in formazione, con interessi vivaci e una attività in fase germinale sia sul piano della didattica che della ricerca.



Produzione scientifica

Descrizione

La dott.ssa Ester Fuoco presenta, ai fini della procedura concorsuale, undici saggi pubblicati in volume o rivista. Gli interessi scientifici della dott.ssa Fuoco sono rivolti soprattutto al contemporaneo con un'attenzione speciale dedicata ai problemi sollevati dal teatro digitale, dal rapporto tra presenza fisica e dimensione virtuale, dalla scena delle immagini artificiali intese come scrittura. A questo tema sono dedicati alcuni degli scritti più interessanti della dott.ssa Fuoco come *L'anamorphose du corps béante sur la scène numérique*, *Le corps mutant* e *Performance without Actors*. Si tratta di saggi in cui alcuni esempi teatrali tratti dalla sperimentazione internazionale più recente sono sottoposti alla lente d'analisi di codici e categorie metodologiche le quali, a tratti, sovrastano il discorso più specificamente analitico. Ci sono, poi, saggi dedicati ad autori o a spettacoli specifici come quello dedicato a Luca Ronconi regista di Lagarce, quello dedicato ai Babilonia teatri, quello dedicato alla drammaturgia di Nathalie Sarraute o quello dedicato a Milo Rau. Ci sono, inoltre, un saggio di prospettiva più antropologica e sociologica in cui si prende in esame un festival realizzato a Genova nelle sue implicazioni sociali oltre che più strettamente teatrali, e un saggio dedicato al *Macbeth* filtrato attraverso la lente degli studi di genere.

Giudizio

La produzione scientifica della dott.ssa Fuoco è caratterizzata da uno spiccato interesse verso la dimensione metodologica nell'affrontare i problemi più strettamente linguistici del teatro, questo specialmente lì dove tratta le questioni interpretative legate al rapporto tra presenza scenica dell'evento rappresentativo e dimensione virtuale e mediale. L'analisi offre spunti interessanti anche se non sempre appare perfettamente dosato il rapporto tra enunciazione teorica e verifica fattuale. Manca ancora, inoltre, un momento di sintesi in cui le direttrici principali della sua ricerca trovino un momento di compimento e maturazione.

Giudizio complessivo

La dott.ssa Ester Fuoco appare una studiosa dotata di curiosità intellettuale e di capacità di intervenire su tematiche di grande attualità. Il curriculum, come d'altronde lo stato dei suoi studi, è quello di una studiosa in formazione la cui maturazione deve ancora pienamente manifestarsi, specie per quanto riguarda la gestione degli apparati metodologici. Considerato in una prospettiva comparativa, il profilo della dott.ssa Fuoco la rende idonea ad essere ammessa alla discussione orale e alla prova didattica.

CANDIDATA: SILVIA MEI

Titoli e curriculum

Descrizione

La dott.ssa Silvia Mei – dottorata in Storia delle arti e dello spettacolo nel 2014 presso l'Università di Pisa, dopo aver acquisito la laurea magistrale in Discipline teatrali presso l'Università di Bologna nel 2008 – è stata assegnista di ricerca presso l'Università di Torino e borsista presso Fondazione "G.



Cini” di Venezia, docente a contratto presso le Università di Bologna e Padova, relatrice e organizzatrice di numerosi convegni. Fa parte della redazione di «Culture Teatrali» ed è caporedattore della webzine della stessa, è inoltre consulente presso istituzioni teatrali (ERT, Stabile di Torino) e festival (programmi EcoC La Valletta- Malta).

Ha conseguito l’Abilitazione Scientifica Nazionale nel 2018 come professore di II fascia nel settore concorsuale 10/C1 (Teatro, Musica, Cinema, Televisione e Media Audiovisivi).

Giudizio

Il curriculum della dott.ssa Silvia Mei appare ottimo, con vasta esperienza di ricerca e insegnamento, con significativa partecipazione a convegni e ad altre attività, con collaborazione a riviste.

Produzione scientifica.

Descrizione

La dott.ssa Silvia Mei presenta tre monografie e nove contributi (saggi in rivista e in volume, e curatele). La ricerca della dott.ssa Silvia Mei, condotta secondo una prospettiva storiografica e comparatistica, si muove nell’ambito della storia del teatro e dello spettacolo, dell’iconografia teatrale e dei *visual studies*, delle teorie e culture della rappresentazione, dell’estetica teatrale, con speciale interesse per la spettacolo francese tra XIX e XX secolo, le ibridazioni artistiche del XX secolo, il Novecento teatrale, la scena italiana contemporanea (teatro di regia, nuovo teatro, teatro italiano “anni zero”), il teatro e la nuova drammaturgia argentini.

Giudizio

La produzione scientifica della candidata risulta di ottima qualità, dedicata soprattutto al teatro del secondo Novecento e contemporaneo (ma si vedano anche i lavori dedicati a Yvette Guilbert e al suo rapporto con Eleonora Duse, a partire dal carteggio, quasi interamente inedito, tra le due artiste), alle forme e ai linguaggi della scena di oggi (terza avanguardia, teatro “minore” e “iconografico”), all’iconografia teatrale, che la monografia *Drammaturgie dello sguardo* mostra di intendere e sviluppare in una prospettiva molto ampia per gli oggetti coinvolti e molto personale. Apprezzabili i riferimenti teorici messi in campo, anche in un’attenzione al di fuori del campo dei soli studi teatrali, e la capacità dimostrata nell’analisi di documenti e fonti dirette.

Giudizio finale.

La dott.ssa Silvia Mei appare studiosa decisamente matura, che mostra piena competenza negli ambiti di ricerca che caratterizzano il suo profilo, con studi di ampio respiro ed apertura di interessi e curiosità, che rendono lo studio di fenomeni teatrali sottoposto a un’interrogazione ricca di riferimenti metodologici. Si veda in questa direzione l’originale approccio all’iconografia teatrale, per l’impiego dell’immagine ai fini di una “teatrologia visuale” di statuto più complesso rispetto agli usi consueti. Gli interventi legati ad esperienze di stretta attualità – per esempio al teatro dei cosiddetti “anni zero” – non si limitano al puro resoconto o all’affiancamento militante, ma perseguono, anche nella loro corrispondenza e sequenza nel tempo, la costruzione di un discorso critico di forte solidità, a partire dall’esigenza di descrivere e comprendere gli avvenimenti in un ampio quadro di riferimento.



Il curriculum appare ottimo, per le esperienze didattiche, per la ricca attività di organizzazione e partecipazione a convegni, riviste, per la divulgazione dei linguaggi del contemporaneo.

Il profilo della dott.ssa Silvia Mei la rende pienamente idonea ad essere ammessa alla discussione orale e alla prova didattica.

CANDIDATA: LETIZIA GIOIA MONDA

Titoli e curriculum

Descrizione

Dopo aver acquisito nel 2010 la laurea magistrale in Saperi e Tecniche dello spettacolo teatrale, cinematografico e digitale presso l'Università "La Sapienza" di Roma, la dott.ssa Letizia Gioia Monda ha ottenuto nel 2014 il titolo di Dottorato di ricerca in Tecnologie digitali e Metodologie per la Ricerca sullo Spettacolo, presso l'Università di Roma "La Sapienza". Presso il medesimo ateneo ha svolto con regolarità attività didattica istituzionale come professoressa a contratto di Coreografia digitale nel corso di Laurea magistrale in Teatro, Cinema, Danza e Arti Digitali dall'a.a. 2017/2018 all'a.a. 2019/2020 e nell'a.a. 2020/2021 come docente a contratto di Tecnologie Digitali per la Danza e lo Spettacolo Teatrale nel corso di Laurea magistrale in Scritture e Produzioni dello Spettacolo e dei Media (cinema, teatro, danza). Ha partecipato a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali, fra i quali si segnala il progetto Motion Bank di Francoforte sul Meno diretto da Scott deLahunta (dal 2010 al 2014) e la direzione artistica del progetto di ricerca "CLASH! International Festival. The Hybrid in Dance Models, between Classic and Contemporary", finanziato dall'unione europea. Ha al suo attivo la partecipazione a un buon numero di seminari e convegni nazionali e internazionali, di alcuni dei quali è stata ideatrice e organizzatrice.

Giudizio

Il curriculum e i titoli della dott.ssa Monda rivelano il profilo di una studiosa in formazione, con interessi vivaci e una attività già ben avviata sia sul piano della didattica che su quello della ricerca.

Produzione scientifica

Descrizione

La candidata presenta per la valutazione due monografie, sette articoli in rivista e tre saggi in opera collettiva. La produzione scientifica è molto coerente nell'assunto e ben collocata dal punto di vista editoriale. Due i filoni di ricerca: il primo indaga il rapporto fra produzione della danza dal vivo,



performance e mediazione digitale, in particolare collocandosi all'interno degli studi più avanzati di *Screendance*; il secondo si concentra sulla ricerca coreografica del gruppo Motion Bank, costituito da William Forsythe, e studia la "body knowledge" e i processi di analisi della coreografia attraverso la transcodificazione del movimento in "score" diversificati. Al primo filone appartengono: tre contributi del 2020 *Anarchiving a Screendance Archive. Reenacting Choreographic Traces within Museo Madre*, che si confronta con la metodologia dei memory studies; *What are we talking about when we talk about videodance?* e *La negoziazione tra regia e coreografia nelle opere di videodanza*; l'articolo del 2019 *Luci ed ombre sull'uso del digitale nella danza*; e i saggi del 2018 *Immaginando la danza e Il processo di digitalizzazione del pensiero coreografico*. Il secondo filone di ricerca è rappresentato anzitutto dalla ben documentata monografia del 2016 *Choreographic Bodies. L'esperienza della Motion Bank nel progetto multidisciplinare di Forsythe*, cui vanno ricollegati: il recente articolo (2021) *Digital Dance Writing*; il saggio del 2020 *Dall'oggetto coreografico ai digital dance score*; *La body knowledge in Motion Bank* del 2016 e *Lo Score: Un Algoritmo per Investigare la Body Knowledge* del 2015. Una seconda monografia (2014: *Viaggio in Europa alla Ricerca del Performer*), strutturata letterariamente come un diario di viaggio, pur presentando un'impostazione storiografica corretta, offre una elaborazione di concetti e fenomeni storici già oggetto di ampia letteratura critica.

Giudizio

La produzione scientifica della dott.ssa Monda è ancora quantitativamente limitata, anche se continuativa nel tempo e presente in collocazioni editoriali di buona qualità. I filoni di indagine sono interessanti e i risultati della ricerca appaiono originali fondati dal punto di vista teorico.

Giudizio complessivo

La dott.ssa Letizia Gioia Monda appare una studiosa dotata di correttezza metodologica e di interessi originali in ambiti di indagine ancora poco esplorati in Italia. Il curriculum rivela una studiosa in formazione, ma già ben avviata nell'ambito della didattica e della ricerca. Considerato in una prospettiva comparativa, il profilo della dott.ssa Monda la rende idonea ad essere ammessa alla discussione orale e alla prova didattica.

CANDIDATO: STEFANIA ONESTI

Titoli e curriculum

Descrizione

La dott.ssa Stefania Onesti si è laureata nel 2005 in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (laurea triennale) presso l'Università di Firenze e successivamente nel 2008 (laurea magistrale) in Discipline teatrali presso l'Università di Bologna.



E' attualmente assegnista di ricerca (contratto biennale) presso l'Università degli Studi di Padova. Nella medesima Università ha conseguito nel 2014 il Dottorato di ricerca in "Storia e critica dei beni artistici musicali e dello spettacolo" con una tesi dal titolo "Dietro la traccia de' gran maestri'. Prassi e poetica del ballo pantomimo italiano negli ultimi quarant'anni del Settecento'. Con regolarità, dall'a.a. 2015-2016 ad oggi, insegna a contratto Metodologia del teatro e dello spettacolo presso l'ateneo di Padova. Ha partecipato in qualità di relatrice a più di dieci convegni nazionali e internazionali, contribuendo all'organizzazione di alcuni di essi. Dal 2009 ad oggi partecipa presso l'Università di Bologna al gruppo di ricerca raccolto intorno alla rivista "Danza e Ricerca". È membro del comitato editoriale delle riviste "Danza e Ricerca" e "La danza italiana". Nel 2020 ha conseguito l'ASN a professoressa di II fascia nel SC 10/C1.

Giudizio

I titoli presentati hanno una qualità scientifica molto buona, sono coerenti col SSD L-ART/05 e mettono in evidenza la figura di una studiosa ancora in formazione ma con vivacità di interessi.

Produzione scientifica

Descrizione

La dott.ssa Onesti presenta alla valutazione una monografia, cinque articoli in rivista, cinque saggi in opera collettiva e una voce in Dizionario. La sua produzione scientifica, ben collocata dal punto di vista editoriale, è incentrata sulla storia della danza e del balletto nel Settecento e primo Ottocento. La pregevole monografia del 2016, *Di passi, di storie e di passioni* (arricchita, sul versante della storia materiale, dall'articolo del 2019 *Scritture e ballerini: alcuni esempi contrattuali per il ballo pantomimo*) affronta in modo originale il cruciale passaggio dal formalismo coreutico, che caratterizza lo spettacolo di danza fra Sei e Settecento, e il balletto d'azione, tracciando un panorama, italiano ed europeo, di danzatori e coreografi che va ben al di là dei nomi più frequentati dalla storiografia. A partire da questo studio le ricerche della candidata si dipanano in seguito in tre direzioni che fanno luce sulla vocazione itinerante e cosmopolita degli artisti della danza in questo frangente storico. La prima affronta con nuovi documenti e nuovi strumenti d'indagine la figura di Gasparo Angiolini, cui sono dedicati i tre contributi del 2019: *Un distillato di poetica; Riflessioni a margine...* e *Gasparo Angiolini. Appunti e riflessioni*; la seconda è incentrata su Salvatore Viganò e la sua costellazione familiare e artistica, ed è sviluppata, da diverse angolazioni metodologiche, oltre che nella voce *Viganò. Famiglia* per il DBI (2020) in due articoli del 2020: *'Coreografico lavoro' e 'tragici affetti'*. *Sulla Vestale di Salvatore Viganò e 'Un ballo senza ballo'*. *Salvatore Viganò e il coreodramma*; e in due saggi: *'Quella del piacere è la regola delle regole'*. *Tracce di poetica in Onorato Viganò* del 2017; *Un'impresa coreografica familiare: i Viganò* del 2019. La terza pista d'indagine riguarda una figura poco studiata del panorama settecentesco, quella di Antonio Muzzarelli, seguace tanto di Angiolini quanto di Noverre fra Italia ed Austria. A lui la candidata dedica un articolo nel 2016 (*L'Adelasia di Antonio Muzzarelli*) e un contributo del 2020 (*Muzzarelli coreografo dall'Italia a Vienna*).



Giudizio

La produzione scientifica della dott.ssa Onesti, coerente col SSD L-ART/05, è ben documentata, ha una rigorosa impostazione storiografica e si vale della metodologia degli studi di danza. Gli studi sono apprezzabili e con elementi di originalità.

Giudizio complessivo

La dott.ssa Stefania Onesti appare una studiosa dotata di correttezza metodologica e di interessi originali in ambiti di indagine in qualche caso ancora poco esplorati in Italia. Il curriculum rivela una studiosa in formazione, ma già ben avviata nell'ambito della didattica e della ricerca. Considerato in una prospettiva comparativa, il profilo della dott.ssa Onesti la rende idonea ad essere ammessa alla discussione orale e alla prova didattica.

CANDIDATO: LAURA PIAZZA

Titoli e curriculum

Descrizione

Laura Piazza ha conseguito la laurea specialistica in Filologia Moderna presso l'Università di Catania nel 2008 e presso la stessa ha frequentato il dottorato di ricerca in Italianistica, con curriculum Discipline dello spettacolo nel 2012, occupandosi del teatro di Mario Luzi. Presenta competenze nel campo della letteratura italiana primonovecentesca e della storia del teatro. Ha partecipato come relatrice a numerosi convegni, ha fatto parte di un progetto di ricerca FIR presso l'Università di Catania e ottenuto una borsa semestrale di ricerca dal Teatro Nazionale della Toscana. Ha vinto il premio Mario Luzi.

Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale nel 2018 come professore di II fascia nel settore concorsuale 10/C1 (Teatro, Musica, Cinema, Televisione e Media Audiovisivi).

Giudizio

Il curriculum e i titoli della dott.ssa Laura Piazza testimoniano un'attività, riferita alla letteratura drammatica (o al rapporto della letteratura con la scena) e alla storia del teatro rivelando una studiosa in formazione con un'esperienza ancora relativa.

Produzione scientifica



Descrizione

La dott.ssa Laura Piazza presenta due monografie e dieci saggi in rivista e volume. Le due significative monografie sono dedicate rispettivamente dedicate al teatro di Mario Luzi (*Il gesto, la parola, il rito. Il teatro di Mario Luzi*, prefazione di Federico Tiezzi, Genova, Il Melangolo, 2012) e ai quaderni di Orazio Costa (*L'acrobata dello spirito. I quaderni inediti di Orazio Costa*, Pisa, Titivillus, 2018), che indicano anche un percorso di formazione che muove da un terreno di interessi più specificamente letterari verso gli studi teatrologici. Anche in interventi in volume e rivista Orazio Costa e altre figure del teatro italiano di metà Novecento appaiono centrali. Sul terreno della drammaturgia e della letteratura italiana del primo e pieno Novecento (D'Annunzio, Campana, e in relazione all'esperienza di Carmelo Bene, D'Arrigo, e soprattutto Luzi), ma anche della critica teatrale esercitata da letterati (Vincenzo Cardarelli), la candidata ha lavorato con continuità e sicura competenza.

Giudizio

La produzione scientifica della dott.ssa Piazza è principalmente articolata in due settori, pertinentemente collegati, tra letteratura drammatica e storia dello spettacolo. L'impostazione dei lavori mostra una buona competenza sia nel campo dell'analisi letteraria, terreno di partenza nella formazione della candidata, che degli studi teatrali, con particolare riferimento alla pedagogia teatrale e alla formazione dell'attore (campi che coinvolgono certamente anche la pratica teatrale diretta della candidata).

Giudizio complessivo

La dott.ssa Piazza appare una studiosa in formazione, i cui interessi metodologici si sono orientati dalla filologia letteraria verso la teatrologia, sviluppandosi soprattutto attorno ad un tema centrale. Considerato in una prospettiva comparativa, il profilo della dott.ssa Piazza e le sue pubblicazioni la rendono idonea ad essere ammessa alla discussione orale e alla prova didattica.

CANDIDATA: MARIA CHIARA PROVENZANO

Titoli e curriculum

Descrizione

Dopo la laurea triennale e la laurea magistrale (2008-2014) in Storia dell'arte contemporanea e in Discipline artistiche e scienze umanistiche presso Università del Salento, Maria Chiara Provenzano ha conseguito nel 2017 presso la stessa il dottorato di ricerca in Letterature e Filologie, XXVIII ciclo (con soggiorni di ricerca presso l'Italian Zentrum dell'Università di Berlino). È cultrice della materia per L-FIL-LET/10 presso Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento e presso la stessa



coordina il progetto per l'audience development Palchetti Laterali; è Presidente di CODE (Comunità digitali esperienziali) per la Regione Puglia.

Giudizio

Il curriculum della dott.ssa Provenzano è discreto, il suo raggio d'esperienza è prevalentemente limitato alla Regione Puglia.

Produzione scientifica

Descrizione

La dott.ssa Provenzano presenta una monografia (*Rosso di San Secondo: il drammaturgo della vita moderna. Con l'inedito "Le finestre"*, Bonanno, Roma-Acireale, 2020) e undici contributi in rivista e volume, con buona collocazione.

La dott.ssa Provenzano ha formazione di italianista, anche se con riferimento privilegiato alla letteratura drammatica del primo Novecento, con particolare interesse per Pier Maria Rosso di San Secondo (su cui verte la parte principale delle sue pubblicazioni) e Massimo Bontempelli, a cui si aggiungono contributi più recenti dedicati alla scena contemporanea e di impianto più strettamente teatralogico, dedicati al re-directing, al "teatro in esilio" e transfrontaliero.

Giudizio

La produzione della dott.ssa Provenzano è di buon livello, caratterizzata principalmente da interessi di ricerca e da competenze da italianista, anche se in parte riconducibile al ssd L-ART/05.

Giudizio complessivo

La dott.ssa Maria Chiara Provenzano presenta una produzione di buon livello, ma soprattutto con interessi letterari. E' studiosa in formazione, ad uno stadio non ancora avanzato, per le competenze che consentono un inquadramento nel ssd L-ART/05. Considerato in una prospettiva comparativa, il profilo della dott.ssa Provenzano non la rende idonea ad essere ammessa alla discussione orale e alla prova didattica.

CANDIDATO: ARMANDO ROTONDI

Titoli e curriculum



Descrizione

Laureatosi (laurea triennale) in Cultura e Amministrazione dei beni culturali presso l'Università Federico II di Napoli nel 2005 il dott. Armando Rotondi si è laureato (laurea magistrale) presso l'Università di Roma "La Sapienza" nel 2007 in Forme e tecniche dello spettacolo. Nel 2012 ha acquisito il titolo di dottore di ricerca in Modern Languages (Italiano) presso l'University of Strathclyde (Glasgow). Attualmente è Associate Professor/Senior Lecturer presso l'Institute of Arts di Barcellona e la Liverpool John Moores University presiede il corso di laurea magistrale. Ha svolto e svolge attività didattica presso l'Institute of Arts di Barcellona e ha insegnato per contratto all'Università "L'Orientale" di Napoli, alla Federico II di Napoli, a Verona e presso l'Università Nicolaus Copernicus di Torun. Non tutti gli insegnamenti ricoperti per contratto sono riconducibili al ssd L-ART/05. Ha svolto attività di ricerca presso le università di Bratislava, Bucarest e Riga e sempre presso università straniere ha svolto attività di formazione (Berlino, Bucarest e Sidney). Ha diretto progetti di ricerca, alcuni di breve durata altri più lunghi, tra cui spicca il progetto "Make a Move". Nel 2018 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per la II fascia per il SC 10/C1, nel 2020 l'abilitazione scientifica nazionale alla I fascia per lo stesso settore concorsuale.

Giudizio

Il curriculum e i titoli del dott. Rotondi testimoniano di un'attività molto vivace, con interessi diversificati non sempre tutti univocamente organizzati.

Produzione scientifica

Descrizione

Il dott. Armando Rotondi presenta quattro monografie e otto articoli pubblicati in rivista o volume. Due monografie, quelle iniziali, sono dedicate alle traduzioni inglesi di testi di Eduardo de Filippo e a Roberto Bracco. Si tratta di pubblicazioni dal buon impianto ma con una impostazione metodologica che richiama fortemente gli studi filologico letterari. Il dott. Rotondi si è interessato, poi, al teatro rumeno con una monografia recente, *La Romania di Ceaucescu tra farsa e tragedia*, caratterizzata da una buona ricostruzione del contesto storico politico al cui interno gli elementi più specificamente e tecnicamente teatrali intervengono a titolo più che altro illustrativo, risultando ridotta la parte più specificamente analitica. Sempre al teatro rumeno è dedicato un saggio sul grande attore in Romania. Il dott. Rotondi si è occupato, inoltre, in alcuni saggi, *Tradurre, adattare: dal Macbeth di William Shakespeare o Ri-scrivere il Grillo parlante*, e nella monografia *"Il nome della rosa" a teatro* del problema della traduzione come passaggio tra media specifici diversi con approdo al teatro, dedicando sempre ampio spazio alla trattazione di ordine teorico e limitando, invece, la componente più specificamente analitica e ricostruttiva. Sono presenti inoltre saggi in cui, assieme al teatro è affrontato anche l'aspetto cinematografico.

Giudizio



La produzione scientifica del dott. Rotondi è articolata in diversi settori non sempre dialoganti tra di loro. L'impostazione dei lavori è seria pur mancando ancora di un momento di sintesi in cui far convergere i propri interessi di ricerca.

Giudizio complessivo

Il dott. Armando Rotondi si rivela studioso serio, con un curriculum interessante per le esperienze compiute e i titoli acquisiti. Dal punto di vista scientifico la sua produzione è valida per quanto non sempre indirizzata verso un'analisi della drammaturgia e dello spettacolo in termini compiuti, facendo riferimento soprattutto a cornici di ordine teorico o ad ascendenze filologico letterarie.

Considerato in una prospettiva comparativa, il profilo del dott. Rotondi lo rende idoneo ad essere ammesso alla discussione orale e alla prova didattica.

CANDIDATO: VITO SARACINO

Titoli e curriculum

Descrizione

Dopo la laurea triennale in Storia e scienze sociali e la laurea magistrale in Scienze storiche e della comunicazione storica, presso l'Università "Aldo Moro" di Bari, Vito Saracino ha conseguito nel 2020 il Dottorato di ricerca in Cultura, Educazione e Comunicazione presso le Università di Foggia/Roma Tre. Libero Docente di discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado (A012), presenta numerose collaborazioni con Università ed Istituti (tra cui la Fondazione Gramsci della Puglia) nell'ambito della ricerca storico-sociale e di progetti di cooperazione.

Giudizio

Il curriculum del dott. Vito Saracino indica uno studioso in formazione e, pur all'interno di esperienze prevalentemente regionali (comunque pertinenti al suo campo di studi e di interessi), appare sicuramente apprezzabile. L'ambito delle sue attività è però estraneo a quello previsto dalla procedura concorsuale.

Produzione scientifica

Descrizione

Il dott. Vito Saracino presenta quattro monografie (*Un libertario a servizio della Murgia. Enzo Marchetti, tra impegno politico e attivismo culturale*, Il Grillo Editore, Gravina in Puglia 2016; *Giuseppe Bucci (1872-1935). Storia di un educatore nel passaggio dalla società liberale all'età fascista*, Mario Adda Editore, Bari 2018; *Casa ARCI! Sessant'anni di associazionismo in Puglia*", Andrea Pacilli Editore, Manfredonia 2019; *Ciao Sqhipëria! Il secolo dei media italiani nei rapporti culturali italo- albanesi*, Besa, Nardò, 2021) e otto articoli in rivista o volume. Si tratta di una produzione dedicata a temi politico-sociali nell'Italia del Novecento e contemporanea, all'associazionismo e soprattutto all'attivismo culturale in Puglia e particolarmente in Capitanata, dal secondo Ottocento in poi, che non presenta pertinenza col ssd L-ART/05.



Giudizio

La produzione scientifica del dott. Vito Saracino, apprezzabile per coerenza ed impegno, non è tuttavia pertinente al ssd L-ART/05.

Giudizio complessivo

Il dott. Vito Saracino, studioso giovane e molto attivo, non presenta un profilo pertinente al ssd L-ART/05 e non può essere quindi considerato idoneo, per configurazione di competenze ed interessi, ad essere ammesso alla discussione orale e alla prova didattica.

LA COMMISSIONE:

Prof. Lorenzo Mango
Prof. Alessandro Pontremoli
Prof. Piermario Vescovo



PROCEDURA DI SELEZIONE PUBBLICA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE UNIVERSITARIO A TEMPO DETERMINATO, MEDIANTE STIPULA DI UN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO DELLA DURATA DI 36 MESI, AI SENSI DELL'ART 24, COMMA 3, LETT. A), LEGGE 240/2010, CON REGIME DI IMPEGNO A TEMPO PIENO, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI, LETTERE, BENI CULTURALI, SCIENZE DELLA FORMAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA, SETTORE CONCORSUALE "10/C1" - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE "L-ART/05" (INDETTA CON D.R. N. 1399/2021 DEL 18/10/2021)

Allegato n. 2 al verbale n. 2

ELENCO CANDIDATI AMMESSI ALLA DISCUSSIONE PUBBLICA

1. Ester Fuoco
2. Silvia Mei
3. Letizia Gioia Monda
4. Laura Piazza
5. Stefania Onesti
6. Armando Rotondi

Non vengono ammessi i seguenti candidati:

1. Valentina Anzani
2. Emanuele D'Angelo
3. Vincenza Di Vita
4. Maria Chiara Provenzano
5. Vito Saracino

LA COMMISSIONE:

Prof. Lorenzo Mango
Prof. Alessandro Pontremoli
Prof. Piermario Vescovo